



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



SEZIONE "GENERALE MICHELE STELLA"

20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 - APERTA IL MARTEDÌ SERA E IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 3-2011

A NOVARA

XXI RADUNO NAZIONALE

E alla fine raduno sarà. Con un'impennata di cingoli, il XXI Raduno Nazionale dei Carristi, sotto l'incalzare del tempo tiranno, sta assumendo forza e sostanza. Nonostante il momento di comprensibile incertezza seguito alla scomparsa del presidente Gen. C.A. Del Pozzo, i vertici romani hanno ritenuto di spingere l'acceleratore assegnando al Gen. Paolo Campanale, per il suo radicamento "territoriale" e la sua riconosciuta grinta organizzativa, il compito di Presidente - propulsore del comitato per la realizzazione dell'imminente raduno a Novara - Bellinzago l'1 e il 2 ottobre prossimi venturi.

È evidente che siamo di fronte ad una sfida che dobbiamo avere l'orgoglio di cogliere, costi quel che costi, ben conoscendo le difficoltà generali e specifiche che si frappongono alla nostra attività.

Generalmente perché tutto l'associazionismo d'arma soffre dell'inarrestabile prosciugamento dei propri bacini di raccolta e specifiche sia per la fase di transizione che sta attraversando il nostro sodalizio nazionale sia per la difficoltà di muovere uomini ma soprattutto i mezzi, sostanziali all'attività carrista, in contesti urbani. Noi siamo tuttavia, tutte le Associazioni

d'Arma lo devono essere, messaggeri vivi di valori e memorie che non possono restare chiusi nei recinti di caserme oggi, oltretutto,

sempre più lontane per necessità logistiche dal fluire vivace dell'habitat civile.

Ben venga quindi questa scelta di Novara. Città che ci

riporta, fra l'altro, ai ricordi del successo del Raduno del 1981, una città che con i suoi luoghi garbati, densi di storia patria, tornerà ad offrire l'opportuno scenario per due giornate ricche di sentimento e di forza evocatrice.

Ci penserà poi il tuffo, nell'epilogo di domenica, nella vibrante realtà operativa di Bellinzago a rinfrancare tutta la nostra voglia di cingoli e motori!



NOVARA, LA FATAL NOVARA

E' opinione comune che proprio qui partì il Risorgimento Italiano o, meglio, prese il via la sua inarrestabile forza di affermazione.

Paradossalmente, da una sconfitta, quella appunto di Novara, subita dalle truppe del Re di Sardegna Carlo Alberto che innalzò il Tricolore Italiano con lo scudo Sabauda, da parte di quelle dell'Impero austriaco comandate da Radetzky. L'armistizio vero e proprio fu firmato poco distante, a Vignale, il 24 marzo 1849 tra il nuovo Re di Sardegna, Vittorio Emanuele II e il Federmaresciallo austriaco. Carlo Alberto, nel frattempo, aveva abdicato al figlio Vittorio ed era partito con mestizia, il giorno stesso, per l'esilio di Oporto in Portogallo. Una figura complessa la sua che vide nella "fatal Novara" un tramonto, malinconico eppure coraggioso, mentre si stava dischiudendo la nuova alba d'Italia.

AVVISO

I soci della Sezione di Milano sono invitati a partecipare numerosi al Raduno anche con le proprie famiglie.

Mentre per la giornata di sabato 1 ottobre il raggiungimento di Novara sarà individuale, per domenica 2 è previsto un pullman (gratuito) che partirà dalla sede di Via Vincenzo Monti nel primo mattino. Lo stesso si incaricherà del collegamento con Bellinzago e del ritorno a Milano.

Per informazioni: Segr. Francioli tel. 331.7566469 e Pres. Pagliuzzi tel. 335.7023837.

L'opportunità è estesa anche alle altre Sezioni carriste della Lombardia.

PROGRAMMA

1° Giornata
Sabato 1 Ottobre

ore 9.00 alza bandiera Piazza Martiri Novara

ore 10.00 e a seguire deposizione corona ai caduti di Novara, Oleggio, Bellinzago, Cameri.

Afflusso dei radunisti

ore 15.00 Congresso nazionale associazione (Circolo ufficiali o UNUCI Novara)

ore 15.00 apertura mostra modellismo Sala Borsa Novara e mostra statica mezzi storici e moderni Piazza Puccini Novara. La mostra dei modellini potrebbe essere visitabile anche la domenica.

ore 18.30 concerto per pianofor-

te al Teatro Coccia di Novara
ore 20.00 buffet Sala Borsa Novara

2° GIORNATA
Domenica 2 Ottobre

Mattina
Raduno Nazionale dei carristi Piazza Martiri.

Pranzo Carrista Caserma Babini Bellinzago. A seguire visita ai mezzi storici della Caserma

Pomeriggio
ore 18.30 ammaina bandiera e concerto della Fanfara Ariete e Banda di Novara al Broletto Novara

A BELLINZAGO

ANNIVERSARIO DEL 4° CARRI

Alzabandiera a Bellinzago per l'Anniversario del 4° Reggimento Carri. Alle ore 8 puntualissime sul Piazzale a lato del Comando di fronte al Monumento al Carrista si sono schierate le Compagnie del Reggimento per ascoltare l'allocuzione del Vice Comandante Ten. Col. Massimo Lo Prejato in assenza del Comandante Ten. Col. Ciciarella impegnato a Torino per i festeggiamenti del 150°. Una cerimonia essenziale, svolta in un giorno feriale

senza fasti ma con quella semplicità e rigore molto apprezzati da chi, come noi presenti, (Sezione di Milano, Vigevano e Presidenza Piemonte) ama rituffarsi nell'operatività militare vissuta anche nella sua semplice quotidianità. È straordinario come ogni volta il ricordo delle imprese dei nostri padri e nonni riacquista nelle parole di chi le rievoca, come molto efficacemente ha fatto il Vice Comandante Lo Prejato, quell'emozione che le rende attualissime nella loro

drammaticità e passione. Alla fine anche a noi che la guerra non l'abbiamo fatta bastano le note del Piave e del Silenzio per unire in un abbraccio sopra ogni tempo chi si è sacrificato per la grandezza della Patria o più semplicemente chi si è posto al suo servizio facendo fino in fondo con orgoglio, il proprio dovere.

Concluso l'alzabandiera, di fronte al Vice comandante e ai nostri Labari sono sfilate le Compagnie precedute dallo

Stendardo tricolore della prestigiosa unità.

Questa di Bellinzago oltre a costituire una doverosa ricorrenza è anche un'ulteriore piacevole occasione di frequentazione di questo complesso militare di grande efficienza, apparentemente "appartato" come tutti gli "insediamenti" carri nella campagna ma pronto a stupirci con l'emozione di una poderosa sagoma d'acciaio o l'intimorente profilo di un cannone.

G.P.



4° Carri, sfila lo stendardo del Reggimento



Davanti al monumento al Carrista, Pagliuzzi al centro.
A sx Cazzaniga Sez. di Milano e a dx Cameronone Sez. di Vigevano

150° A LEGNANO

MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'ESERCITO

Dall'8 al 15 maggio u.s. presso la Famiglia Legnanese, a Legnano, si è svolta la mostra fotografica intitolata "Italia Mia". La manifestazione è stata promossa dalla Sezione ANCI di questa città su iniziativa del Presidente Ten. Col. (Aus.) Cataldo Zaza. In questo importante evento è stato coinvolto il Comando Militare Esercito Lombardia - Centro documentale e al medesimo hanno concesso i loro patrocini la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comune di Legnano. La mostra riassu-

meva attraverso l'esposizione di importanti documenti le tappe del Risorgimento con protagonista l'Esercito. Il percorso celebrativo si snodava dal 1815, anno della sconfitta di Napoleone, fino alla breccia di Porta Pia del 1870 passando attraverso le due Guerre di indipendenza. Molto apprezzato tra gli altri l'intervento dell'Assessore alla cultura e Vicepresidente della Provincia Ing. Umberto Novo Maerna che ha lanciato un appello ai giovani per visitare questa mostra così significativa. All'inaugurazione

erano presenti il Gen. Tosetti di Assoarma e il Vicepresidente di Famiglia

Legnanese Sig. Brusatori, in veste di padrone di casa.

C.Z.



Il Ten. Col. (Aus.) Zaza, in abito chiaro, al centro delle autorità civili e militari

MILANO, 6 MAGGIO 1945

QUEI "KNICKERBOCKERS"...

(QUANDO L'ABITO FA IL MONACO!)

di Gabriele Pagliuzzi

Con questo termine anglosassone piuttosto complicato venivano chiamati un tempo i pantaloni alla "zuava": quella tenuta sportiva, di moda prima della guerra, però molti ragazzini la portavano in epoca anche più recente, secondo la quale il pantalone maschile finiva con uno sbuffo appena sotto il ginocchio e il resto della gamba era fasciato da comodi calzettoni, i

Stucchi, Ferruccio Parri, Raffaele Cadorna Luigi Longo, Enrico Mattei, Fermo Solari.

Tutti in abiti civili. Quali siano state le ragioni per cui il Comandante militare del Comitato di Liberazione Nazionale, di fatto rappresentante del Regio Esercito in quell'organismo insurrezionale scelse quella tenuta "sportiva" anziché la più com-

quanto la mancanza di un De Gaulle italiano abbia pesato nella ricomposizione del Paese dopo le drammatiche ferite della guerra nel senso del sentimento nazionale e non della lotta per fazioni politiche e sociali come, invece, purtroppo avvenne.

Questo è vero. Badoglio non fu e non poteva certo essere un De Gaulle e il Re, acciaccato dal precipitoso

da solo, a risolvere per conto proprio le terribili scelte che aveva di fronte. Ci furono le lacrime rabbiose di eroi come il comandante Borghese (quella notte piansi, e poi non piansi più) ma anche la scelta di ostinata lealtà al giuramento, fino al martirio, come quella del Col. Cordero di Montezemolo torturato e poi ucciso alle Fosse Ardeatine. Il dramma della Patria si abbatté come una frustata, senza distinzione, sul capo di tutti. Ne furono solo esclusi quelli che volevano nascondersi, mimetizzarsi, fuggire alle proprie responsabilità come conigli impauriti o ignari agnelli sacrificali.

Per il resto, la grandiosità degli avvenimenti si intrecciava con i percorsi individuali amplificandone in modo imprevedibile gli effetti. La tenuta di Cadorna in quella circostanza fu uno schiaffo a quanti si batterono con onore nell'Esercito di Liberazione, pensiamo ai giovani allievi ufficiali Bersaglieri di Montelungo, e una resa a quel vento "civile" del nord che purtroppo perse subito ogni connotazione positiva accoppiandosi alla parola "guerra" in un lugubre ed indissolubile intreccio. A questa "diserzione" supplirono più tardi con grande fatica i Reali (fino al 1947) Carabinieri, in uno sforzo di normalizzazione dal percorso lungo e accidentato. Lo Stato si faceva rivedere, ma fu tutta un'altra cosa.



Milano: 6 maggio 1945, il Gen. Cadorna (indicato dalla freccia) sfila alla testa del corteo della Liberazione

più eleganti addirittura scozzesi.

Ci siamo dilungati in questa descrizione perché tale fu l'abbigliamento indossato dal Gen. Raffaele Cadorna nella sfilata della Liberazione, immortalata da una famosa fotografia che vede allineati alla testa del corteo il 6 maggio 1945, nel centro di Milano, i capi del C.L.N., nell'ordine: Mario Argenton, Giovanni

prensibile uniforme militare non è dato saperlo. Vero è che quell'abbigliamento influenzò non poco il significato di quegli avvenimenti dilatandone il senso fino ai giorni nostri. Non troppo tempo addietro, un illustre ufficiale ricco di "cursus" ma anche di raffinata cultura storica, il Gen. C.A. Gianalfonso d'Avossa rilevò in un commento su di un importante quotidiano

"trasferimento" a Brindisi, non era più in grado di esercitare quell'indiscussa autorità morale che sola giustifica l'esistenza di un sovrano. Qualcosa poteva essere fatto come l'immediata abdicazione a Roma, non in Puglia, al Principe Umberto. Ma questa è un'altra storia.

Di fatto, di fronte al tragico baratro del crollo della Nazione ognuno si ritrovò

TURCHIA

IL PILASTRO DELLA "MODERNITA'"

di Francesco Pellegrino

Il titolo dell'articolo potrebbe essere declinato al passato ma anche, con qualche distinguo al presente. In un modo o nell'altro resta comunque valido questo giudizio sulle Forze Armate turche.

La riflessione sul loro ruolo e la loro storia è piuttosto interessante non solo per l'analisi delle loro potenzialità di tutto rispetto ma anche, soprattutto, per la filosofia istituzionale e "politica" che sta alla loro base.

Contrariamente infatti a quanto avviene nei confronti delle nostre istituzioni militari verso le quali sono più pertinenti i richiami alle tradizioni valoriali piuttosto che la contaminazione politica, concetto che è delittuoso solo evocare, le forze militari turche fin dalla costituzione dello Stato, nel 1923, hanno svolto un ruolo di insostituibile garanzia del suo processo di modernizzazione e laicizzazione di evidente valenza politica.

Numerosi sono i paesi al mondo con regimi autoritari e forze militari che ne rappresentano il puntello armato. Non è una novità.

La differenza sta nel fatto che nella maggioranza dei casi questo potere è diretto alla conservazione di una dittatura o oligarchia oppressiva e spesso predatrice.

In questo caso, invece, i militari rimangono a guardia di quelle regole, il tradimento delle quali riporterebbe indietro il loro Paese ad un'epoca di antidemocrazia e autoritarismo religioso.

Quanto sia tuttora importante questo profilo, pur con l'attesa di un progressivo esaurimento del particolare ruolo delle sue FFAA, lo spiega bene la



Mustafà Kemal Ataturk (1881 - 1938)

collocazione geografica della Turchia, spartiacque fra occidente ed oriente, con una piccola porzione ad occidente e grandissima parte immersa nel fronte mediorientale ed asiatico.

Tutto nacque dalla volontà di

un grande uomo di stato: Mustafà Kemal. Un ufficiale di grande forza e determinazione ma anche di grande cultura ed eleganza che seppe imporsi nel momento in cui, dopo la Prima Guerra Mondiale e nella quale la Turchia fu trascinata nella sconfitta degli imperi centrali, il suo Paese stava per disperdersi.

Nato nel 1881, a Salonico, Mustafà Kemal, dopo aver spiccato nella battaglia di Gallipoli, si mette in luce nella leadership del Movimento Nazionale Turco, fulcro di quella guerra di "liberazione" che portò alla

fondazione della Prima Repubblica della Turchia, dopo la lunghissima stagione del Regno Ottomano.

Fu in quel ruolo di Capo di Stato e militare che Kemal diede una spinta poderosa alla modernizzazione occidentale della Turchia che la fece uscire dal medioevo di arretratezza a cui fin allora risultava tenacemente ancorata.

L'abolizione del califfato, l'introduzione dell'alfabeto latino e del calendario gregoriano, la resezione dell'influenza religiosa sullo Stato, la parità dei sessi e il suffragio elettorale esteso alle donne, furono le rivoluzionarie trasformazioni di quei tempi.

Fu decisa anche l'istituzione di un cognome per l'anagrafe dei cittadini. A lui fu attribuito quello di Ataturk (letteralmente, il padre di tutti i turchi).

Certo, come si è detto sopra, questa rigida impostazione, imperniata, oltretutto, su un sistema a partito unico, a poco a poco si è giustamente modificata nel tempo.

Tuttavia è grazie alle moderne Forze Armate Turche e al loro riordinatore e motivatore Mustafà Kemal Ataturk che la Turchia è stata per tantissimi anni un sicuro bastione della Nato e si è garantita l'appartenenza al sistema occidentale.

Se questo basterà ad una sua integrazione nell'Europa sotto ogni profilo è prematuro dirlo. È certo che la "militarità" trova nell'esempio turco elementi di gran lunga più positivi di quanto oggi nella cultura degli stessi paesi occidentali si tenda ad accreditare a questo termine.



Esercito turco in parata. Sullo sfondo l'immagine di Kemal Ataturk

TREVISO E SPRESIANO GEMELLAGGIO CARRISTA

Domenica 8 maggio u.s. le Sezioni ANCI di Treviso e Spresiano si sono gemellate con il 32° Rgt. Carri di stanza a Tauriano di Spilimbergo (UD), facente parte della 132° "Brig. Cor. Ariete", di cui è il 42° C.te il Sig. T. Col. Ferdinando Frigo.

La manifestazione si è svolta in tre momenti distinti.

Alle ore 9.00 nel Duomo di Treviso, alla presenza di Autorità Civili e Militari (la 132° Brigata Corazzata Ariete era rappresentata dal C.ilo Giorgio Treglia del 1° F.O.D.) e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma veniva celebrata la S. Messa e nella breve omelia venivano ricordati dall'Officiante i caduti delle Guerre e delle Missioni di Pace nelle quali sono impegnati i nostri Militari.

Venivano quindi lette le preghiere sia del Carrista, da parte del 1° Mar. L.T. Antonio Farina del 32°, sia del Cavaliere, da parte di un congedato, dal momento che ormai la nostra specialità è Cavalleria Carrista, tant'è che anche noi, ormai, abbiamo "lo stendardo di combattimento". Non voglio fare nessuna polemica, ma "lo spirito di Corpo" mi dice che sono e resterò sempre rosso/bleu!

Terminata la S. Messa, incollonati e con in testa la Banda Cittadina, ci si recava tutti presso la Casa

Comunale per un saluto da parte del rappresentante del

mezzi ci siamo diretti tutti a Spresiano dove, lasciati i vei-

posto era già schierato il picchetto d'Onore del 32° Rgt. con a fianco due Carristi in Armi che reggevano una Corona d'Alloro.

Completato lo schieramento con le Autorità e i vari Labari al seguito, entravano nel luogo della cerimonia il Tricolore della Città di Treviso, decorato con la Medaglia d'Oro al V. M. seguito dal Gonfalone di Spresiano per ricevere gli onori sulle note del "Piave".

Terminata questa Cerimonia prettamente militare, ci siamo recati tutti in Municipio con alla testa quattro Carristi in armi che hanno deposto nell'androne altre due corone d'alloro.

Nella Sala Consiliare con la firma dei documenti e brevi discorsi da parte del Sindaco, del C.te il 32° e da altri addetti ai lavori, veniva suggellato il "gemellaggio" vero e proprio, oggetto dell'importante Cerimonia.

Alla fine di questo secondo momento, terminavamo la giornata recandoci tutti in un buon ristorante di Susegana dove ci si intratteneva allegramente in riunione conviviale e dopo vari brindisi di circostanza ci siamo congedati dandoci l'arrivederci alla... prossima volta!

Serg. Franco Galante
Sezione di Manzano (UD)



Il documento del gemellaggio

Sindaco e per un breve brindisi nello spazio davanti al Municipio.

A questo punto con i propri

colli e con in testa la Banda, ci siamo portati in uno slargo nel quale è eretto il Monumento ai Caduti. Sul



La corona per i Caduti con a fianco due carristi in armi



Duomo di Treviso: le autorità militari e civili con al centro il Ten. Col. Frigo



Il corteo con i gagliardetti per le vie di Treviso

POTERE DEI CINGOLI...

UN'AMICIZIA D'ACCIAIO

Il 23 giugno 1973 arrivai fresco di nomina al reparto. Proveniente dal 38° Corso ACS ero giunto alla Caserma IV Novembre di Monza, IV°/68 Reggimento Legnano. Tutto mi sembrò normale vista l'esperienza dei sei mesi a Lecce, alla Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate. Mi accolsero nell'ordine il Sottotenente Taddei, il Cap. Barone, e poi, in maggioranza, il Ten. Col. Bonfrate. Dopo i rituali di benvenuto, una breve pausa e poi, subito,

ai carri, per la presentazione alla 15° Compagnia Carri M47. Mi fu assegnato il comando del 5° Carro "Lupo 5" con equipaggio formato da Sebastiano Loy cannoniere, Beppe Valestra pilota, Nino Soprano servente e radiofonista. Con quest'ultimo, a distanza di trentotto anni, per l'esattezza, sono rimasto saldamente legato da un'amicizia carrista "d'acciaio" che ancora oggi si mantiene vivissima. Ci sentiamo, ci vediamo, insomma ci frequentiamo sempre.



In piedi Vitali, accosciati da sx Valestra, Loj, Soprano.

Da quel giorno, in verità, non ci siamo mai separati! Un abbraccio al mio equi-

paggio!
Sergente Carrista Achille Vitali

BERGAMO

I CARRISTI DI SERIATE AL GIURAMENTO GDF

Nella splendida cornice di Piazza Vittorio Veneto a Bergamo, nel cuore della città bassa, il giorno 11 giugno scorso, hanno prestato giuramento sessantasette allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza.

Il Presidente A.N.C.I. di Seriate, Cav. Pezzotta, con Alfiere e Labaro, ha partecipato alla manifestazione sfilando davanti alle autorità al cui fianco erano allineati i gonfaloni della città di Bergamo, della Provincia, della Regione Lombardia, il Medagliere del Nastro Azzurro, quello dei Mutilati e Invalidi, il Medagliere della G.D.F.

I nostri Labari e i gagliardetti hanno ricevuto gli onori da parte dei picchetti armati dei cadetti e delle compagnie schierati sul lato opposto al palco delle autorità.

Presenti il sottosegretario all'economia On. Luigi Casero, il Gen. Comandante Di Paolo, il Comandante dell'Accademia Gen. Rosario Lo Russo, il Prefetto di Bergamo, il Sindaco, il Presidente della Provincia ed esponenti delle istituzioni civili e militari della zona.

Dopo il "lo giuro", scandito come sempre all'unisono, i cadetti hanno seguito sugli attenti la loro preghiera recitata dal cappellano militare. Quindi la sfilata in divisa storica dei cadetti, dgli ex allievi del 110° Corso e del 9° Corso Aeronavale Orsa Minore. La pioggia scrosciante non è riuscita ad affievolire né l'entusiasmo né il successo della magnifica giornata. A.V.



Bergamo: lo schieramento degli Allievi della GDF



32° Rgt. Carri: Da sx il Sottuff. di Corpo, il Serg. P. Gregorutti Pres. Sez. Manzano, Ten. Col. F. Frigo, Com.te del 32°, Serg. F. Galante Sez. Manzano, Gen. B. G. Gulielmo già C.te del 32°, Ten. Col. L. Boldrin Pres. Friuli Venezia Giulia

TAURIANO DI SPILIMBERGO (UD)

UNA BELLA INIZIATIVA

Il 25 marzo scorso nella sala storica del 32° Rgt Carri, Brigata Corazzata Ariete, a Tauriano di Spilimbergo, ha avuto luogo la consegna di interessanti libri storici da parte del Serg. Franco Galante

della Sezione A.N.C.I. di Manzano (UD).

Un gesto che rafforza la continuità ideale della grande famiglia carrista e il forte legame umano e culturale della sua esperienza.

F.G.

SEZIONE DI SERIATE UNITA' D'ITALIA

Nella ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la Sezione A.N.C.I. di Seriate ha partecipato il giorno 17 marzo u.s. alla manifestazione organizzata dalle Associazioni d'Arma locali. La cerimonia ufficiale è iniziata alle 9.30 con l'alzabandiera davanti al Monumento degli Alpini. Quindi si è mosso un corteo verso il cimitero dove sono sepolti due garibaldini caduti nel fatto d'arme di Seriate avvenuto il 6 giugno 1853. Lo sfilamento dei partecipanti si è



La colonna commemorativa

successivamente indirizzato al monumento nostro e dei Bersaglieri, con la deposizione di Corone d'alloro. La meta successiva è stato il luogo dove avvenne il fatto d'arme sopra citato. In quell'occasione gli Austriaci vennero respinti verso Brescia ma sul campo caddero le due camicie rosse.

Questo sanguinoso episodio simboleggia per Seriate il punto di partenza della sua partecipazione all'Unità d'Italia.

Achille Vitali

SEZIONE DI BRESCIA PARVA SED APTA NOBIS

IL SINDACO DI BRESCIA
Brescia, 28 marzo 2003

Egregio Signor
1° Cap.no FORTUNATO TOTARO
Presidente Ass. Nazionale Carristi d'Italia
Sezione Provinciale di Brescia
Via delle Grazie, 37
25122 BRESCIA

Egregio Presidente,

in relazione alla richiesta da Lei avanzata di poter utilizzare in coabitazione con la "Sezione Combattenti e Reduci" ed il "Gruppo Marinai Abba" la stanzetta da loro occupata ubicata al piano superiore della scuola "Ferranti Aporti" in via S. Emiliano, sede dell'"Associazione Insieme nella III Età", sono lieto di comunicarLe che, con il parere favorevole della Presidente della III Circostrizione, signora Laura Parenza, e dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune, signora Giovanna Giordani Bussolati, l'Amministrazione comunale ha deciso di accogliere la Sua richiesta.

Nel frattempo l'occasione mi è gradita per porgerLe molte cordialità.

On. Prof. Paolo Corsini



Cara Redazione e caro Francioli, questa è la nostra piccola dignitosa sede di Brescia, assegnata grazie all'interessamento del Gen. Schipsi. Saluti. F. Totaro

SEZIONE DI SERIATE

Nel fine settimana, tra il 21 e il 22 maggio u.s. la Sezione ha partecipato a diverse iniziative locali fra cui l'intervento di Protezione Civile sul Fiume Serio con volontari Alpini e Bersaglieri e la manifestazione alpina di Cassinone Seriate, con cerimonia ufficiale alla presenza del Sindaco, del Vicecomandante dei Carabinieri e del Com.te dei Vigili Urbani. Con la partecipazione del Presidente ANCI Cav. Pezzotta e il Vicepresidente dei Bersaglieri, affiancati dai rispettivi labari e stendardi, si è formato il corteo aperto dal gonfalone di Seriate e dalla Banda Orobica con destinazione al Monumento ai caduti

dove è stata deposta la corona. Sono seguiti la Santa Messa vespertina e il successivo rinfresco con piatti tipici bergamaschi.



Filiago, il Monumento all'Artigliere

Domenica 22 maggio il labaro della Sezione con l'Alfiere e due Consiglieri sono stati presenti all'inaugurazione del monumento all'Artigliere nel Comune di Filiago, nell'ambito del Raduno Provinciale dell'Arma di Artiglieria.

In testa allo schieramento un plotone in mimetica dei Parà della Folgore in congedo, che precedeva i labari dei Paracadutisti, dei Bersaglieri, degli Alpini, i nostri e poi quelli civili: AVIS/AIDO, CRI, del Comune di Filiago, quindi il Sindaco e gli Assessori. Poi, a chiudere, gli stendardi dell'Artiglieria con i loro tradizionali colori nero/arancio.

È stata una cerimonia molto suggestiva che ha raggiunto l'apice della commozione quando è stata letta, prima della preghiera, una cartolina datata 1942, proveniente dal fronte russo, scritta da un militare poi caduto e disperso e quando due veterani di 96 e 90 anni hanno scoperto il monumento nel parco pubblico di fronte al Cimitero. A.V.

A NOVEGRO MILITALIA

Ormai da alcuni anni, alla fine del mese delle rose (maggio) si svolge in quel di Novegro la celebre MILITALIA: nella quale per sommi capi si ripercorre/ricorda la vita militare del nostro Paese.

Vada subito un "corposo" grazie all'emerito Patron di quell'Area, che con ennesima signorilità ci ha gratuitamente concesso lo spazio necessario a noi carristi; e sia ben chiaro anche alle altre Associazioni d'Arma! Comunque tutti noi abbiamo ben goduto di tale generosità.

Mi preme fare sapere che il Capitano Architetto Dott. Gabriele Pagliuzzi, è stato eletto Presidente dell'Associazione Carrista con mansioni di Commissario Regionale! Qui di seguito non manchino gli sproni e gli auguri per quanto accadrà!

Vorrei ricordare brevemente chi

ci ha visitato:

- i Carristi di Montichiari / Vigevano

- il Carrista Pezzoli Cesare, il Carrista Cazzaniga

- il Sig. Boffa

- e tanti altri, che "innominati" hanno sfiorato il nostro striscione. Infine per la collaborazione, l'avvenente Vice Dott. Terni che ha amichevolmente "spartito" il tempo/spazio delle due giornate; con logico monto/smonto dello stand, e la macchina con merce varia.

E, (last but not least) la preziosa presenza dell'instancabile socio/carrista Lanzi con Signora e figlio e ben numerosi modellini per i quali ci siamo appropriati di un tavolo, lì vicino senza "incarico" momentaneo.

Per tutto il resto lascio lo spazio alle foto. D.F.



L'instancabile Francioli presidia lo stand dei Carristi di Milano

L'ultima domenica dell'aprile 2011 scorso, ci siamo recati a Cella di Varzi, per una visita al Tempio della Fraternità assieme ai nostri famigliari ed amici.

Ci siamo in primo luogo fermati al cimitero di Varzi per un omaggio alla tomba del Gen. Enrico Maretti. Siamo quindi proseguiti per Cella di Varzi dove alle 11 abbiamo assistito alla celebrazione della S. Messa.

Al termine, ci siamo soffermati al nostro Monumento, ed abbiamo provveduto ad una buona pulizia e a togliere l'erba infestante che stava crescendo copiosa. Ci siamo poi ripromessi di tornare prima dell'autunno con gli attrezzi necessari per una pulizia più approfondita. Con un buon pranzo al ristorante del posto si è conclusa la giornata, oltretutto allietata dal bel tempo.

SEZIONE DI VIGEVANO



La vedova Sig.ra Delfina ed il Pres. Cornalba davanti alla tomba di Pietro Aguzzi

Domenica 22 maggio ci siamo invece recati a Valenzani, per una visita alla tomba del nostro Presidente Pietro Aguzzi. Giunti verso le 10 a Valenzani,

siamo andati prima dalla Sig.ra Aguzzi, insieme alla quale, ed al Presidente dei Carristi di Asti, giunto nel frattempo con la gentile Signora ci siamo recati al cimi-

tero presso la cappella di famiglia. Abbiamo quindi deposto sulla tomba del Presidente Aguzzi una Corona d'Alloro a nome e per conto della Sezione di Milano, sostando tutti insieme per alcuni minuti di raccoglimento. Ci siamo poi trasferiti nella Chiesa, dove abbiamo assistito ad una messa di suffragio.

Siamo poi ritornati a casa Aguzzi, dove era stato preparato un rinfresco che non esito a definire sontuoso.

Al termine del rinfresco, dopo i saluti, ci siamo recati in quel di Callianetto dove abbiamo pranzato presso il solito ristorante; la giornata si è conclusa con il ritorno a casa. T.C.

50° DI FONDAZIONE

L'11 settembre p.v. ricorrerà il 50° anno di Fondazione della Sez. di Vigevano. Un traguardo prestigioso che sarà opportunamente festeggiato.

Per informazioni
Tel. 335.6937937 Cornalba
Tel. 338.8516788 Finotello

AUGURI

Auguri vivissimi al socio di Milano Porcella per il battesimo del piccolo nipote Andrea Luigi!

UN MESSAGGIO CHE CI ONORA

Preg.mo Presidente ANCI Lombardia S. Ten. Gabriele Pagliuzzi

L'ultimo Ufficiale vivente del 1° Comando della Grande ARIETE, con le congratulazioni per la di Lei nomina, ha la certezza che non verrà mai meno a quei principi che ci hanno guidato. Ten. Col. Osvaldo Maglini

Vasto M.

SEZ. MILANO - S. MESSA

La messa annuale in ricordo dei Soci caduti o defunti è fissata per domenica 9 ottobre p.v. ore 10 nel Civico Tempio di S. Sebastiano in Via Torino 28. **La presente vale come unica comunicazione.**

GIUSTO

Polemico ma corretto il Pres. Totaro di Brescia contesta la preannunciata irricevibilità per via postale normale e non internet della corrispondenza da parte de "Il Carrista". Giusto! Siamo già diventati tutti robot?

I COMPLEANNI

Luglio	
Citella	30
Agosto	
Volonté	7
Lanzi - Wainer	9
Rusconi	13
Cariboni	26
Settembre	
Mugrace	13
Caldi	22
Francioli	24
Rosolen	26
Zanotta	27

E, come sempre, auguri alle signore!

Il nostro sito:
www.carristilombardi.com